Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Venerdì 29 luglio — Numero 177

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 / Altri annunzi . . . . » 0.30 — per ogni linea o spazio di linea

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 396 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il fondo di esercizio del Sindacato obbligatorio di mutua assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, costituito ai sensi e per gli effetti della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, fra gli esercenti le miniere di zolfo della Sicilia, è formato mediante un contributo, ragguagliato alla quantità dello zolfo prodotto e stabilito nella misura di L. 1,50 per tonnellata di zolfo e di minerale di zolfo contenente più del 65 per cento di zolfo puro.

Per gli sterri e minerali di zolfo contenenti meno del 65 per cento di zolfo puro, il contributo sarà ridotto a un terzo della misura stabilita per gli zolfi come sopra.

Il Governo del Re è autorizzato a diminuire con Regio decreto, sentito il Consiglio di Stato, il contributo determinato nel capoverso precedente, quando si siano verificate le condizioni di garanzia per il funzionamento del Sindacato obbligatorio, determinate nello statuto dello stesso Istituto.

Per l'uso di questa facoltà occorrerà una deliberazione dell'assemblea generale dei soci e la domanda al Ministero d'Agricoltura da parte del Consiglio d'amministrazione del Sindacato.

Art. 2.

Il contributo indicato nell'articolo precedente viene riscosso, se lo zolfo, i minerali di zolfo e gli sterri di zolfo siano trasportati per ferrovia, all'atto in cui dalla stazione vicina ai luoghi di produzione sono spediti ai luoghi di trasformazione e di esportazione; se lo zolfo, i minerali di zolfo e gli sterri di zolfo siano trasportati per via ordinaria, la forma ed i modi di riscossione saranno stabiliti nello statuto del Sindacato. Così pure saranno determinati nello statuto del Sindacato la misura e le modalità per il contributo da pagarsi nei casi di lavorazioni temporaneamente improduttive.

Ove il mittente dei trasporti per ferrovia, di zolfo, minerali di zolfo e sterri di zolfo di cui sopra, non intendesse pagare direttamente il contributo, sarà invitato ad inserire nel documento di trasporto la richiesta di *spesa anticipata* ai termini dell'articolo 121 della ta-

riffa per la Rete Sicula e correlativi delle altre ferrovie dell'Isola, per una somma corrispondente a quella del contributo.

L'ammontare del contributo e delle spese anticipate, sotto deduzione da queste ultime della provvigione stabilita dall'articolo 121 delle tariffe, ed altri come sopra, sarà dalle Società esercenti le ferrovie della Sicilia corrisposto al Sindacato.

La ferrovia avrà diritto di rifiutare l'accettazione dei trasporti quando il mittente non paghi direttamente il contributo spettante al Sindacato o non si presti ad inserire nel documento di trasporto la richiesta della *spesa anticipata.*

Le Società ferroviarie, d'accordo col Governo, potranno mettere a disposizione del Sindacato una quota parte delle tasse normali di trasporto dello zolfo, dei minerali di zolfo e degli sterri di zolfo, in partenza esclusivamente dai luoghi di produzione, con un massimo del 2 per cento delle tasse medesime al netto dell'imposta erariale.

Art. 3.

Si considerano esercenti di miniere coloro in nome e per conto dei quali le miniere sono coltivate, quando anche essi abbiano affidato ad altri, con contratto di cottimo, l'esecuzione dei lavori di coltivazione.

I proprietari delle miniere di zolfo che abbiano concesso ad altri l'esercizio di esse mediante un compenso stabilito in una quota proporzionale del prodotto delle miniere medesime, sono obbligati al pagamento del contributo di cui nell'articolo precedente sulla quota proporzionale dello zolfo ad essi spettante e sono tenuti a rimborsare all'esercente il contributo che avesse eventualmente pagato su questa quota. Nel caso di sub-concessione nell'esercizio delle miniere, il sub-concedente è parificato al proprietario per gli effetti del presente articolo.

Art. 4.

I proprietari delle miniere contemplati nel precedente articolo non fanno parte del Sindacato: hanno però diritto di essere rappresentati nel Consiglio di amministrazione di questo nella proporzione di un quinto del numero dei componenti il Consiglio stesso. Le norme, condizioni e modalità per l'esercizio di questo diritto saranno stabilite nello statuto del Sindacato.

Art. 5.

Nel Regio decreto di approvazione dello statuto del Sindacato saranno stabilite a norma dell'articolo 27 della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, l'entità e la forma delle garanzie che il Sindacato dovrà prestare e i modi e i limiti per la costituzione di un fondo di riserva.

Per tutto quanto non è disciplinato dalla presente legge, si applicheranno le disposizioni della legge (testo unico) predetta.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 11 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.
TEDESCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 397 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La conversione in governative di scuole secondarie dipendenti da provincie, da comuni o da altri enti morali, potrà effettuarsi per decreto Reale, sempre che l'ente interessato garantisca all'erario sul proprio bilancio un contributo, pari a quelli indicati dalla tabella *A* che fa parte integrante della presente legge.

Per gli istituti tecnici, dei quali si chiede la conversione in Regi, sarà provveduto con speciali convenzioni. Il contributo sarà fissato aggiungendo alla spesa degli stipendi del personale, una percentuale del 10 per cento per tutti gli oneri accessori.

Dal contributo che l'ente paga allo Stato, si detrae, anno per anno, l'introito delle tasse scolastiche.

Perchè le scuole dipendenti da enti morali che non siano provincie, nè comuni, possano essere trasformate in Regie, occorre il parere favorevole del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Saranno ammesse alla conversione soltanto quelle scuole, che in seguito a speciale ispezione sieno giudicate in buone condizioni così per l'edificio che le contiene, come pel materiale scientifico e didattico.

Art. 2.

Alle medesime condizioni e con le stesse garanzie il Governo del Re potrà provvedere alla istituzione di scuole secondarie non obbligatorie, su conforme parere della competente autorità scolastica provinciale, o del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Art. 3.

Resterà in ogni caso a carico dell'ente, dal quale dipende la scuola da convertirsi in Regia, o che chiede la fondazione di un nuovo istituto d'istruzione secondaria, l'onere di provvedere al locale, e al materiale scolastico e scientifico.

Per gli istituti tecnici e nautici, per le scuole tecniche, normali e complementari di tutto il Regno, e pei ginnasi-licei della Sicilia, sarà a carico dell'ente anche la spesa degli stipendi del personale di servizio.

Art. 4.

Nei capoluoghi di provincia, nei quali le spese per l'insegnamento secondario, per quanto riguarda il per-

sonale, spettano in tutto, od in parte allo Stato, è data facoltà al Governo di erigere in istituti autonomi i corsi completi di classi parallele, aggiunti alle scuole esistenti, purchè gli enti locali provvedano a quanto loro incombe per legge.

Art. 5.

Le conversioni in Regie delle scuole secondarie, e la istituzione di nuove scuole, ai sensi della presente legge, avranno effetto col principio dell'anno scolastico successivo a quello in cui verrà emanato il relativo decreto Reale.

Art. 6.

Nel termine di sei mesi dalla promulgazione della presente legge, il Governo del Re, sentito il Consiglio di Stato, pubblicherà un regolamento nel quale saranno determinati i modi e le garanzie del contributo, la forma delle convenzioni, e tutte le norme occorrenti all'esecuzione della legge stessa.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 16 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

TABELLA A.

ISTITUTO	Classe	Spesa
Liceo (isolato)	1ª	21,395 —
Id.	2ª	19,950 —
Id.	3ª	19,580 —
Liceo ginnasio	1ª	41,007 75
Id.	2ª	38,270 25
Id.	3ª	36,737 25
Ginnasio (isolato)	1ª	19,565 50
Id.	2ª	17,876 —
Id.	3ª	16,677 —
Scuola tecnica	1ª	18,536 40
Id.	2ª	17,018 80
Id.	3ª	15,284 40
Scuola normale maschile	1ª	17,003 10
Id.	2ª	15,595 20
Id.	3ª	14,187 30
Scuola normale femminile completa	1ª	29,890 80
Id.	2ª	27,616 50
Id.	3ª	25,007 30
Scuola complementare autonoma	1ª	9,890 —
Id.	2ª	9,460 —
Id.	3ª	9,137 50

OSSERVAZIONI:

Classi di Istituti.

La distinzione di varî Istituti in tre classi è stata fatta secondo il criterio della popolazione, accolto dalla legge Casati all'art. 195 riguardo ai Ginnasi. — Così si attribuiranno Istituti di 1ª classe alle città, la cui popolazione accentrata eccede i 40,000 abitanti, quelli di 2ª classe alle città aventi più di 15,000 abitanti e quelli di 3ª a tutte le altre.

Istituti tecnici.

Per gli Istituti tecnici non è possibile fare alcuna previsione di spesa organica, attesa la grande varietà di costituzione, propria di queste scuole, per numero e specie di sezioni. — Si dovrà quindi provvedere caso per caso, aggiungendo alla spesa degli stipendi una percentuale del 10 per cento per le spese che il disegno di legge comprende sotto il titolo generico di oneri accessori e che si distinguono in spese per sussidi, indennità di trasferimento, aumenti sessennali e pensioni. Così si è fatto per i Licei e in varia misura per ogni altro ordine di scuole.

Il Numero CCLXXXIV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 13 novembre 1862, n. 971, e l'annessa tabella contenente il numero dei componenti ciascuna Camera di commercio ed arti del Regno.

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Carrara in data 24 marzo 1904 e 20 maggio 1904.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero dei componenti la Camera di commercio ed arti di Carrara è elevato da nove a quindici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero CCLXXXV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli atti del Comitato generale e del Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale da tenersi in

Milano nel 1906, per solennizzare il compimento del traforo del Sempione;

Visto l'articolo 2 del vigente Codice civile;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Comitato generale costituitosi in Milano il 20 giugno 1901, rappresentato dal Comitato esecutivo, per eseguire nel 1906, in quella città, un'Esposizione internazionale per i trasporti terrestri, l'aeronautica, i trasporti marittimi e fluviali, la previdenza, le arti industriali ed il lavoro, e nazionale per le belle arti, è riconosciuto come Ente morale.

Art. 2.

Il Comitato generale e il Comitato esecutivo di detta Esposizione sono retti dall'unito statuto, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

STATUTO del Comitato generale e del Comitato esecutivo della Esposizione internazionale di Milano del 1906.

Art. 1.

Per celebrare l'inaugurazione del nuovo valico del Sempione si è costituito in Milano un Comitato generale, il quale indice, per il 1906, una Esposizione che avrà per oggetto i mezzi di trasporto, la previdenza e le manifestazioni artistiche.

Art. 2.

L'Esposizione consterà delle seguenti Sezioni:

a) Trasporti terrestri ed aeronautica.
b) Trasporti marittimi e fluviali.
c) Previdenza.
d) Arte decorativa.
e) Galleria del lavoro per le arti industriali.
f) Belle arti.

Le Sezioni *a) b) c) d) e)* sono internazionali nei limiti dei programmi. La Sezione di belle arti è nazionale.

Art. 3.

L'Esposizione sarà aperta nell'aprile e chiusa nel novembre. È in facoltà del Comitato esecutivo di variare, occorrendo, le dette epoche di apertura e di chiusura.

Art. 4.

L'Esposizione sarà preparata, ordinata e gestita per cura del Comitato generale, nominato dalla cittadinanza milanese nell'adunanza del 20 giugno 1901, ed accresciuto di quelle altre persone che già furono o saranno dal Comitato esecutivo chiamate a farne parte.

Art. 5.

Il Comitato generale adempie al proprio mandato a mezzo del Comitato esecutivo, scelto nel proprio seno, e composto di un presidente, di due vice presidenti e di trentadue membri, al quale sono conferiti i più ampi poteri amministrativi, e che provvederà a suo tempo anche alla liquidazione, salvo a render conto della propria gestione al Comitato generale.

Art. 6.

Tanto il presidente quanto i vice presidenti; ed i membri del Comitato esecutivo sono nominati dal Comitato generale.

Il Comitato esecutivo nominerà, fuori del proprio seno, un segretario generale stipendiato, il quale avrà semplice voto consultivo.

Art. 7.

Il presidente convoca e presiede il Comitato generale ed il Comitato esecutivo, ed ha la rappresentanza legale dell'Esposizione, con tutte le più ampie facoltà che fossero del caso.

Esso cura l'esecuzione delle deliberazioni prese dai due Comitati, e provvede alla regolare tenuta della contabilità e della gestione della Esposizione.

Nelle evenienze straordinarie ed urgenti, il presidente potrà prendere quei provvedimenti che crederà opportuni, informandone, secondo i casi, il Comitato generale o il Comitato esecutivo nella prossima successiva adunanza.

Le funzioni del presidente sono, in sua mancanza, assunte da uno dei vice presidenti.

Art. 8.

Il Comitato dell'Esposizione adempierà agli impegni finanziari assunti e che sarà per assumere coi seguenti mezzi:

1. Sottoscrizioni a fondo redimibile di 1° grado, distinto come segue:

Azioni di serie A da L. 100 cadauna, da versarsi interamente, di cui al modulo A allegato al presente statuto.

Azioni di serie B da L. 1000 cadauna, delle quali i sottoscrittori dovranno pagare 1/10: il rimanente dovrà versarsi eventualmente dopo la chiusura dell'Esposizione. (Modello B).

2. Sottoscrizioni a fondo redimibile di 2° grado, costituito dai contributi dei corpi morali e di privati.

3. Sottoscrizioni a fondo perduto.

4. Altri eventuali proventi.

Art. 9.

Il versamento delle somme sottoscritte si farà presso le casse e nelle epoche indicate dal Comitato esecutivo.

Art. 10.

I fondi raccolti con la pubblica sottoscrizione ed i proventi di ogni altra natura saranno versati, a cura del Comitato esecutivo, nella Cassa di un istituto bancario di Milano che verrà all'uopo designato dal Comitato generale.

Art. 11.

I titoli corrispondenti alle somme sottoscritte, sono nominativi, indivisibili e non cedibili.

Art. 12.

Ogni sottoscrittore di azioni che avrà soddisfatto agli obblighi di pagamento, e coloro che faranno oblazione a fondo perduto, di somma non inferiore a L. 100, avranno diritto all'ingresso gratuito all'Esposizione, giusta le prescrizioni che saranno date dal Comitato esecutivo.

Tale diritto passerà, in caso di morte dell'oblatore o del sottoscrittore delle azioni, nell'erede di lui, o in quello fra gli eredi che sarà designato dai coeredi.

I nomi dei sottoscrittori e degli oblatori saranno a cura del Comitato esecutivo resi di pubblica ragione per mezzo della stampa.

Art. 13.

I biglietti d'ingresso saranno consegnati ai sottoscrittori ed agli oblatori muniti di fotografia fornita dal titolare del biglietto il quale dovrà porre in calce al ritratto la propria firma e sottostare a quelle speciali norme che saranno sancite dal Comitato esecutivo relativamente alle entrate all'Esposizione.

Art. 14.

Chiunque ceda od impresti ad altri il proprio biglietto perderà senz'altro il diritto all'accesso gratuito all'Esposizione ed il suo

biglietto sarà ritirato od annullato, senza possibilità di reclamo, salva ogni azione e ragione nei casi preveduti dalle leggi.

Art. 15.

Il sottoscrittore che si rifiuterà di pagare qualche rata, perderà ogni diritto al rimborso delle rate già versate, e sarà inoltre in facoltà del presidente del Comitato esecutivo di provuovere l'azione di pagamento della rata o delle rate insoddisfatte avanti l'autorità giudiziaria di Milano.

Art. 16.

L'avanzo risultante dal rendimento dei conti di cui all'articolo 5 sarà devoluto al rimborso del capitale versato così sulle azioni della serie *A*, come su quelle della serie *B*, e, compiuto integralmente questo rimborso, ogni eccedenza attiva andrà a rimborsare i contributi redimibili in secondo grado.

Qualora l'attivo residuo non basti al rimborso integrale dei versamenti fatti sulle azioni, e così pure in caso di disavanzo eccedente l'importo dei detti versamenti; tale disavanzo verrà ripartito tra le azioni della serie *A*, e quelle della serie *B*, in proporzione del loro importo nominale.

Art. 17.

Un regolamento interno deliberato dal Comitato esecutivo e da proporsi all'approvazione del Comitato generale, determinerà le attribuzioni della presidenza e dei singoli uffici dell'Esposizione.

Esso determinerà pure i membri del Comitato autorizzati a firmare gli ordini di pagamento.

Il Comitato esecutivo avrà inoltre la facoltà di compilare i programmi dettagliati delle singole sezioni e di pubblicare tutti quei regolamenti d'indole generale e speciale e di dare tutte quelle disposizioni, e di prendere tutte quelle deliberazioni, che riterrà necessarie e utili nell'interesse della migliore riuscita dell'Esposizione e dei servizi ad essa relativi.

Disposizione transitoria.

È incaricato il presidente del Comitato esecutivo di compiere le pratiche necessarie per conseguire il riconoscimento dell'Ente giuridico, introducendo nel presente Statuto tutte quelle modificazioni che fossero prescritte dalle competenti autorità.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
RAVA.

Il Numero CCLXXXVI** (Parte supplementare) **della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 15 ottobre 1875, n. 2758 (serie 2ª), che stabilisce la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Bergamo;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Bergamo in data 19 maggio 1904;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Bergamo sono stabilite dall'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Il R. decreto 15 ottobre 1875, n. 2758 (serie 2ª), è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Bergamo.

I. Sezione elettorale di Bergamo.

Bergamo — Almè — Albegno — Azzano San Paolo — Bruntino — Colognola del Piano — Curnasco del Piano — Curnasco — Grumello del Piano — Lallio — Orio al Serio — Ponteranica — Redona — Rosciate — Scanzo — Sforzatica — Sombreno — Stezzano — Torre Boldone — Treviolo — Valtesse — Villa di Serio — Zanica.

II. Sezione elettorale di Seriate.

Seriate — Albano Sant' Alessandro — Brusaperto — Gorle — Grassobbio — Pedrengo.

III. Sezione elettorale di Zogno.

Zogno — Blello — Bracca — Cornalba — Costa di Serina — Brembilla — Dossena — Endenna — Frerola — Gerosa — Grumello de' Zanchi — Oltre il Colle — Poscante — Rigosa — Sedrina — Serina — Somendenna — Spino al Brembo — Stabello — Taleggio — Vedeseva.

IV. Sezione elettorale di San Giovanni Bianco.

San Giovanni Bianco — Camerata Cornello — Fuipiano al Brembo — Piazzo Alto — Piazzo Basso — San Gallo — San Pellegrino — San Pietro d'Orzio.

V. Sezione elettorale di Trescore Balneario.

Trescore Balneario — Bagnatica — Berzo San Fermo — Bianzano — Borgo di Terzo — Carobbio — Cenate di Sopra — Cenate di Sotto — Costa di Mezzate — Entratico — Gaverina — Gorlago — Grone — Luzzana — Molini di Colognola — Mologno — Monasterolo del Castello — Monticelli Borgogna — Ranzanico — San Paolo d'Argon — San Stefano del Monte degli Angeli — Spinone — Torre dei Roveri — Vigano San Martino — Zandobbio.

VI. Sezione elettorale di Almenno San Salvatore.

Almenno San Salvatore — Almenno San Bartolomeo — Barzana — Bedulita — Berbenno — Capizzone — Clanezzo — Corna — Palazzago — Paladina — Roncola — Sorisole — Strozza — Villa d'Almè.

VII. Sezione elettorale di Mazzoleni.

Mazzoleni e Falghera — Brumano — Cepino — Costa di Valle Imagna — Fulpiano — Valle Imagna — Locatello — Rota Dentro — Rota Fuori — Selino — Valsecca.

VIII. Sezione elettorale di Ponte San Pietro.

Ponte San Pietro — Ambivere — Bonate di Sopra — Bonate di Sotto — Brembate di Sopra — Chignolo d'Isola — Curno — Calusco d'Adda — Carvico — Filago — Locate Bergamasco — Madone — Mapello — Medolago — Mozzo — Ossanesga — Presezzo — Scano al Brembo — Solza — Sotto il Monte — Terno d'Isola.

IX. Sezione elettorale di Capriate d'Adda.

Capriate d'Adda — Bottanuco — Brembate di Sotto — Grignano — Marne — San Gervasio d'Adda — Suisio.

X. Sezione elettorale di Alzano Maggiore.

Alzano Maggiore — Alzano di Sopra — Nembro — Nese — Ranica.

XI. Sezione elettorale di Albino.

Albino — Aviatico — Bondo Petello — Desenzano al Serio — Pratalunga — Selvino — Vall'Alta.

XII. Sezione elettorale di Caprino Bergamasco.

Caprino Bergamasco — Cisano Bergamasco — Monte Marenzo

— Pontida — Sant' Antonio d' Adda — Torre dei Busi — Villa d'Adda.

XIII. Sezione elettorale di Calolzio.

Calolzio — Carenno — Corte — Erve — Lorentino — Rossino — Vercurago.

XIV. Sezione elettorale di Piazza Brembana.

Piazza Brembana — Averara — Baresi — Bordogna — Branzi — Carona — Cassiglio — Cusio — Fondra — Foppolo — Lenna — Mezzoldo — Mojo di Calvi — Olmo al Brembo — Ornica — Piazzatorre — Piazzolo — Roncobello — Santa Brigida — Trabuchello — Valleve — Valnegra — Valtorta.

XV. Sezione elettorale di Sarnico.

Sarnico — Adrara San Martino — Adrara San Rocco — Credaro — Foresto Sparso — Gandolfo — Parzanica — Predore — Tavernola Bergamasca — Viadanica — Vigolo — Villongo Sant'Alessandro — Villongo San Filandro.

XVI. Sezione elettorale di Grumello del Monte.

Grumello del Monte — Bolgare — Calepio — Chiuduno — Tagliuno — Telgate.

XVII. Sezione elettorale di Clusone.

Clusone — Ardesio — Bondione — Castione della Presolana — Cerete — Fino del Monte — Fiumenero — Gandellino — Gorno — Gromo — Lizzola — Oltressenda Alta — Oltressenda Bassa — Oneta — Onore — Parre — Piario — Ponte di Nossa — Prenolo — Rovetta — Sangavazzo — Valgoglio.

XVIII. Sezione elettorale di Gandino.

Gandino — Barzizza — Casnigo — Gazzano Sant'Andrea — Leffe — Peja.

XIX. Sezione elettorale di Gazzaniga.

Gazzaniga — Cene — Colzate — Fiorano al Serio — Orezzo — Vertova.

XX Sezione elettorale di Lovere.

Lovere — Bossico — Castro — Costa Volpino — Endine — Esmate — Fonteno — Pian Gajano — Pianico — Riva di Sotto — Rogno — Seliere — Solto — Sovere — Zorzino.

XXI. Sezione elettorale di Vilminore.

Vilminore — Azzone — Collere — Oltrepovo — Schilpario.

XXII. Sezione elettorale di Treviglio.

Treviglio — Arsago — Brignano Gera d'Adda — Calvenzano — Canonica d'Adda — Casirate d'Adda — Castel Rozzone — Fara d'Adda — Pagazzano — Pontirolo Nuovo.

XXIII. Sezione elettorale di Caravaggio.

Caravaggio — Fornovo di San Giovanni — Misano di Gera d'Adda — Mozzanica.

XXIV. Sezione elettorale di Martinengo.

Martinengo — Calcinate — Cavernago — Cortenova — Ghisalba — Mornico al Serio — Palosco.

XXV. Sezione elettorale di Romano di Lombardia.

Romano di Lombardia — Bariano — Cividate al Piano — Covo — Fara Olivana — Morengo.

XXVI. Sezione elettorale di Antegnate.

Antegnate — Barbata — Calcio — Fontanella — Isso — Pumenengo — Torre Pallavicina.

XXVII. Sezione elettorale di Verdello.

Verdello — Arcene — Boltiere — Ciserano — Comun Nuovo — Levate — Lurano — Mariano al Brembo — Osio Sopra — Osio Sotto — Pognano — Sabbio Bergamasco — Verdellino.

XXVIII. Sezione elettorale di Urgnano.

Urgnano — Cologno al Serio — Spirano.

Visto, d'ordine di S. M.:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
RAVA.

La Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCLXXXVII (Dato a Roma, il 9 giugno 1904), col quale il Monte frumentario di Bivona è trasformato a favore dell'Ospedale Civile.

N. CCLXXXVIII (Dato a Roma, il 30 giugno 1904), col quale il fine del patrimonio della Confraternita di San Giuseppe di Massalombarda (Ravenna) è trasformato a scopo ospitaliero ed il patrimonio stesso è devoluto a favore dell'Ospedale degl'Infermi di detto luogo.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 luglio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gambolò (Pavia).*

SIRE!

Per vario tempo la maggioranza del Consiglio comunale di Gambolò ha appoggiato un'amministrazione costituita di elementi scelti nella parte avversa; ma recentemente, in occasione della conferma in ufficio del segretario del Comune, essa ha negato il suo voto alla Giunta, la quale insieme col Sindaco ha rassegnato le dimissioni.

Dopo di ciò, non ostante i ripetuti tentativi, il Consiglio non è riuscito a nominare i successori.

Invero, per la nomina della Giunta si sono avute 15 schede bianche su 15 votanti; per la nomina del Sindaco si sono avute nella prima adunanza 12 schede bianche, due nulle ed un solo voto su 15 intervenuti; non è stato poi possibile ripetere la votazione nell'altra adunanza all'uopo indetta, perchè vi si sono presentati tre soli consiglieri. Del pari senza effetto sono rimasti gli uffici interposti dalla Prefettura per giungere ad una base di accordo, avendo i consiglieri della maggioranza esplicitamente fatto intendere di non voler assumere l'amministrazione.

In questo stato di cose si rende indispensabile un eccezionale provvedimento, che per altro è desiderato dalla cittadinanza.

Mi onoro quindi sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gambolò.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gambolò, in provincia di Pavia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Achille Tosi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 8 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. il Re in udienza del 18 luglio 1904.

Medaglia d'argento.

Petrolini Massimo, brigadiere legione carabinieri Bologna, n. 572 matricola.

Di notte, non armato che di sciabola, affrontò da solo due malfattori, e, rimasto illeso da cinque colpi di pistola sparatigli contro a breve distanza, coraggiosamente continuò nella lotta, riuscendo a ferirli entrambi, e, con l'aiuto di persone sopraggiunte, a trarli in arresto. — Molinella (Bologna), 6 aprile 1903.

Saldaneri Gaetano, brigadiere guardie di città.

Nel procedere alla cattura di un pericoloso pregiudicato, incontrò per parte di costui feroce resistenza, rimanendo, nella coraggiosa lotta impegnata, gravemente ferito di pugnale. — Potenza, 23 febbraio 1904.

Barcariol Alessandro, maresciallo d'alloggio legione carabinieri Bari, n. 1231 matricola.

Nella predetta circostanza, affrontò arditamente un pericoloso pregiudicato, che, con un pugnale, aveva già prodotto gravissime ferite ad un altro agente, e, benchè venisse egli pure gravemente ferito, dopo accanita lotta, riuscì, sebbene stremato di forze, a trattenerlo fino all'arrivo di altri agenti.

Medaglia di bronzo.

Imbrico cav. Ulrico, capitano legione carabinieri Bari.

In servizio d'appostamento da lui organizzato, affrontò da solo energicamente due pregiudicati sorpresi in flagrante furto, e, benchè fatto segno a colpi di rasoio da uno di essi, riuscì ad atterrarli entrambi e, con l'aiuto di altri agenti, a trarli in arresto. — Novoli (Lecce), 21 gennaio 1904.

Basso Federico, brigadiere id. id. Roma, n. 509 matricola.

Sebbene inerme, da solo, arditamente affrontò e, dopo breve lotta, disarmò un individuo che, col fucile carico ed a cani alzati, minacciava di morte un altro, traendolo poi in arresto con l'aiuto altrui. — Roma, 6 marzo 1904.

Pollio Gioacchino, guardia scelta di finanza, circolo di Sondrio, n. 609 id. — D'Antonio Eugenio, guardia di finanza, id. Sondrio, n. 6561 id.

Di notte, in alta montagna, affrontarono dieci contrabbandieri armati, riuscendo, dopo conflitto a fuoco, a sequestrar loro la merce ed a trarne in arresto uno, che era rimasto ferito. — Villa di Chiavenna (Sondrio), 6 aprile 1904.

Savino Giovanni, id. id., Sondrio, n. 8497 id.

In alta montagna, con pericolo di vita e riportando non lievi ferite, salvò da certa morte un suo superiore che, sdrucciolato, stava per precipitare in un profondo burrone. — Chiuro (Sondrio), 11 aprile 1904.

Conoscente Salvatore, furiere maggiore 23 fanteria, n. 2120 id.

Interpostosi animosamente da solo fra cinque rissanti armati, di cui uno aveva già gravemente ferito di pugnale un altro, affrontò il feritore, riuscendo a disarmarlo ed a trattenerlo in arresto. — Trapani, 11 giugno 1904.

Encomio solenne.

Determinazione Ministeriale del 18 luglio 1904.

Loforti Nunzio, appuntato musicante 24 fanteria, n. 13,220 matricola.

Raggiunto, dopo breve inseguimento, un individuo che in rissa aveva ferito di coltello un altro, lo affrontò animosamente e concorse a trarlo in arresto. — Palermo, 4 aprile 1904.

Pelamatti Guido, tenente 11 fanteria.

Intervenuto prontamente fra alcuni rissanti, ne disarmò due del bastone, nonostante incontrasse resistenza, e con l'aiuto altrui, li trasse in arresto. — Avellino, 8 aprile 1904.

MANIFESTO

per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato ascritti all'esercito permanente e alla milizia territoriale.

1. Per ordine di Sua Maestà il Re sono chiamati alle armi, il 24 agosto p. v., per un periodo di giorni 20:

a) i militari di 1ª categoria della classe 1878, ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri, appartenenti ai distretti di: Aquila, Ascoli Piceno, Bari, Barletta, Campobasso, Castrovillari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Potenza, Reggio Calabria, Sulmona, Taranto e Teramo;

b) i militari di 1ª categoria nati negli anni 1869 e 1870 ascritti alla milizia territoriale di fanteria (compresi quelli che fecero passaggio alla milizia stessa il 15 giugno u. s.) appartenenti ai distretti di: Avellino, Benevento, Campagna, Caserta, Frosinone, Gaeta, Napoli, Nola, Roma e Salerno;

c) i militari di 1ª categoria di tutte le classi di milizia territoriale ascritti alla fanteria, *precettati* per le compagnie costiere, ed appartenenti per fatto di leva ai distretti di: Avellino, Benevento, Campagna, Caserta, Gaeta, Napoli, Nola e Salerno, eccettuati quelli precettati per i reparti locali delle isole partenopee, dell'isola di Ponza e dell'isola di Capri.

Alla precedente chiamata di cui alla lettera *a*) dovranno rispondere anche quei militari di 1ª categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri ed appartenenti ai distretti suindicati, che non risposero alla chiamata della loro classe, per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Saranno parimente richiamati alle armi:

d) gli ufficiali di complemento, nati nell'anno 1878 ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri, residenti nel territorio dei distretti della divisione militare di Chieti e dell'XI corpo d'armata;

e) gli ufficiali di milizia territoriale ascritti alla fanteria ed appartenenti ai reparti della milizia stessa da costituirsi per le esercitazioni del X corpo d'armata e della divisione militare di Roma;

f) gli ufficiali in congedo precettati per la costituzione dei quadri delle compagnie costiere del X corpo d'armata, (meno quelli precettati per i reparti delle isole).

Alla chiamata di cui al precedente comma *d*) dovranno rispondere anche quegli ufficiali di complemento di fanteria di linea e bersaglieri che furono temporaneamente esentati dalla chiamata alle armi per istruzione stata per loro indetta nello scorso anno.

Tutti gli ufficiali richiamati, poi, sono avvertiti che, a mente del n. 54 del nuovo regolamento per le licenze, ove debbano recarsi all'estero per rimanervi oltre il giorno nel quale ha luogo la chiamata, debbono richiedere la preventiva autorizzazione del Ministero, con una motivata domanda da rivolgersi ai comandanti di corpo dai quali dipendono per ragione di residenza, non oltre il decimo giorno precedente a quello in cui dovrebbero presentarsi.

Alla chiamata ed assegnazione di tutti gli ufficiali anzidetti sarà provveduto con pubblicazione sul *Bollettino ufficiale delle nomine e promozioni.*

2. La presentazione dei richiamati di truppa avrà luogo nelle ore del mattino del giorno *24 agosto p. v.*

3. Tutti i militari di truppa richiamati alle armi, dovranno presentarsi nelle prime ore del mattino dei giorni suindicati, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, ove ne siano provvisti, al sindaco del *comune in cui si trovano*, il quale li invierà a destinazione, distribuendo a coloro che hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare, le richieste mod. *B* per il trasporto a tariffa militare, nonchè un documento d'identificazione personale qualora ne siano sprovvisti.

4. I richiamati, che si trovano alla sede del corpo presso il

quale devono prestare servizio, o che sono provenienti da altro comune dello stesso mandamento, riceveranno per il giorno della presentazione, e sempreché si presentino nelle ore del mattino dei giorni suindicati, metà dell'indennità di trasferta.

Gli altri riceveranno, tosto giunti al corpo, l'indennità di trasferta loro dovuta per le giornate di viaggio. Questa però non sarà corrisposta quando gli uomini, pur avendo la possibilità di arrivare al corpo nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, vi giungano o si presentino nelle ore pomeridiane o nel giorno successivo, e non possano dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà.

I richiamati, che, per recarsi dal comune al corpo, abbiano da viaggiare in ferrovia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto.

I richiamati che provengono da un comune che non sia quello del domicilio eletto, se non presenteranno il foglio di congedo (o, in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento) munito del *Visto per la partenza* del Sindaco del comune da cui provengono, saranno considerati come provenienti da comuni dello stesso mandamento, e cioè riceveranno per il giorno della presentazione, e sempreché si presentino nelle ore del mattino, metà dell'indennità di trasferta.

5. I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi sono tenuti a giustificare al comando del distretto tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco, e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, ed in base ad essa i militari saranno rinviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 1ª categoria, della stessa arma e specialità dell'esercito permanente, se a questo appartengano, mentre invece saranno senz'altro dispensati se appartengano alla milizia territoriale.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati a presentarsi al rispettivo corpo, come tutti gli altri richiamati, perchè sia constatata la loro condizione fisica, e, ove occorra, siano proposti a rassegna di rimando, o mandati in osservazione presso l'ospedale militare.

6. Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 1ª categoria della rispettiva arma e specialità dell'esercito permanente quei richiamati della classe 1878 i quali comprovino in tempo, con documenti autentici, al distretto, di dover dare esami per studi od impieghi durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile di rimandare ad altro tempo gli esami stessi.

Sono ugualmente rinviati alla prima successiva chiamata coloro dei detti militari che comprovassero, con documenti autentici, di aver perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata.

In via eccezionale, potranno inoltre essere rinviati alla successiva chiamata del venturo anno d'una classe di 1ª categoria della rispettiva specialità, quei militari richiamati che, almeno *dieci giorni prima* di quello fissato per la loro presentazione alle armi, comprovino, con speciale certificato del sindaco, al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di grave disagio economico alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive dei mezzi di sussistenza.

Il comando del distretto sarà giudice dell'opportunità di accogliere tali domande; però i rinvî concessi per questo motivo non potranno eccedere la proporzione del 4 0[0 degli uomini effettivamente chiamati alle armi.

Ai militari di milizia territoriale compresi nella chiamata che avessero diritto al rinvio per uno dei detti motivi, sarà invece concessa la *dispensa* dalla chiamata.

7. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) coprano presso le varie amministrazioni uno degli impieghi o delle posizioni enumerate nell'articolo 4 (e nell'articolo 6 se di milizia territoriale) e nel n. 116 della Istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvata con R. decreto 13 luglio 1903;

b) si trovino all'estero con regolare *nulla osta* dell'autorità militare, se ascritti all'esercito permanente o alla milizia mobile; si trovino all'estero se di milizia territoriale;

c) provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione, anche non consecutivi, purchè, però, uno di essi sia stato compiuto nello scorso anno ovvero nell'anno corrente; avvertendo però che per ottenere l'esenzione dalla presente chiamata, quando se ne sia già ottenuta una, occorre avere eseguito altri due periodi di tiro posteriormente all'anno in cui si ottenne la prima dispensa.

Per ottenere tale dispensa, i militari che vi hanno diritto dovranno inviare, per mezzo del sindaco del Comune di loro residenza, al comando del distretto il proprio libretto di tiro, in modo che vi giunga almeno *cinque giorni* prima di quello in cui debbono presentarsi alle armi.

Dal Sindaco stesso poi lo riceveranno in restituzione, prima del giorno stabilito per la presentazione e con la notificazione se furono dispensati dalla chiamata o se dovranno presentarsi.

8. Si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta, *e rimarrà quindi senza risposta*, qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata all'infuori dei casi specificati dal presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in un corpo diverso da quello in cui ciascun richiamato deve essere avviato.

9. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi o legittimati) dei militari richiamati alle armi possono ottenere il soccorso giornaliero in appresso indicato, che sarà loro pagato al lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo Sindaco:

	Nei Comuni capoluoghi di provincia, di circondario, o di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
Per la moglie . . . . L.	0,50	0,40
Per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni e per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro	0,25	0,20

I militari richiamati che, trovandosi nelle sovraccennate condizioni di famiglia, credano di poter ottenere il soccorso, dovranno farne domanda all'atto della loro presentazione al corpo in cui debbono compiere il periodo d'istruzione.

10. Coloro che, senza legittimi motivi debitamente comprovati, si presentassero nelle ore pomeridiane anzichè in quelle antimeridiane del giorno stabilito, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione. Quelli poi che senza giustificati motivi ritardassero di uno o più giorni la loro presentazione, saranno puniti con gastighi disciplinari, ed inoltre trattenuti sotto le armi altrettanti giorni di più, quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e puniti dai tribunali militari se il ritardo fosse maggiore di 8 giorni.

11. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi, in nessun caso, addurre a loro discolpa di non aver ricevuto precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli uffici municipali del Comune in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

AVVERTENZA

Si avverte che il soccorso è concesso soltanto alle famiglie le quali si trovino in istato di vero bisogno e che spetta unicamente alla moglie legittima del richiamato ed ai figli legittimi o legittimati.

I richiamati che si trovano con la loro famiglia in Comune diverso dal proprio e che ritengano di essere nelle condizioni richieste per ottenere il soccorso, devono farne domanda al sindaco del Comune in cui si trovano, fornendo tutte le indicazioni che credono utili allo scopo.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. **9** *degli Attestati di trascrizione dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella* **1ª** *quindicina del mese di* **maggio** *1904.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
6144	58	61	Società Anonima per la Incandescenza a Gas (Sistema Auer) a Roma.	30 gennaio 1904	La parola *Auer* dentro una fascia circolare che porta la scritta *Società an. per l'Incandescenza a Gas Roma.* Completano il marchio le parole *Aristocrat* e *Infrangibile* e un stella a cinque punte. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tubi per becchi a gas.*
6150	58	62	Contaldi Felice a Pagani (Salerno).	27 id. »	La figura di un'aquila ad ali aperte in atto di volare portando tra gli artigli uno scudo col monogramma intrecciato *F. C.* e la scritta, lungo l'orlo, *Felice Contaldi-Pagani*; dietro l'aquila apparisce un sole raggiante, e lateralmente sono disposte le parole *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *prodotti farmaceutici.*
6152	58	63	Woll-Wascherei & Kämmarei Döhren a Kusso Annover (Germania).	3 febbraio »	La parola *Praevalidin* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *unguenti medicinali.* Già registrato dalla richiedente in Germania.
6154	58	64	Continental - Caoutchouc- und Gutta - Percha- Compagnie ad Hannover (Germania).	2 id. »	La parola *Cyclop* comunque riprodotta. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *cerchioni di gomma per ruote.* Già registrato dalla richiedente in Germania.
6156	58	65	Rabbi Carlo, a Torino.	30 gennaio »	Rettangolo a fondo nero portante internamente in bianco la figura di un prisma triangolare rifrangente con raggio incidente obliquo a sinistra e sette raggi verso l'alto a destra; nell'angolo superiore sinistro si veggono le iniziali *C. R.* e nella parte inferiore del rettangolo, sotto una retta spezzata, la scritta: *Marca di fabbrica.* Esternamente in alto leggesi: *Carlo Rabbi — Torino,* ed in basso *Colori per industrie.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *colori per industrie.*
6160	58	66	Conti Carlo Vittorio Napoleone, a Corbetta (Milano).	30 id. »	Etichetta di forma quadrata portante in alto la scritta: *Carlo Vittorio Napoleone Conti* in tutte lettere maiuscole, e nel mezzo, contornata da un disegno lineare rettangolare, la figura di un vasetto con relativo coperchio, sulla cui faccia anteriore leggesi in quattro linee oblique: *Trionfo — Unguento infallibile per mali suppurativi;* lateralmente è ripetuta la scritta: *Marca depositata,* e sotto la parola: *Corbetta.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *unguento per mali suppurativi.*
6162	58	67	Giacomo Sandmeyer & C. (Ditta), a Catania.	28 id. »	La figura di una stella a sei punte accompagnata dalla scritta *Giacomo Sandmeyer & C⁰ - Catania,* disposta a semicerchio

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					inferiormente; in fondo spiccano le iniziali maiuscole *G. S. C.* il tutto in colore bleu. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *conserva di pomodoro.*
6178	58	68	Fabbrica Piacentina di bottoni E. Rossini & C., a Piacenza.	8 febbraio 1904	La figura di un'aquila in atto di volare che regge tra le zampe un' àncora alla quale per mezzo di una fune sono legati tre bottoni a quattro fori disposti a triangolo. Sotto leggesi la parola: *Deposé*; lateralmente a sinistra: *Fabbrica Piacentina di Bottoni*; a destra: *Ing. E. Rossini & C.* in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *bottoni.*
6192	58	69	Giordano Bernardino, a Torino.	29 id. »	Etichetta circolare recante nel suo centro un disco rosso che serve di fondo ad un ramo di quercia con ghiande di color verde-scuro. Si succedono poi verso la periferia quattro fascie circolari di diversa grandezza di colore alternativamente bianco e verde-scuro. Nella più interna, che è pure la più larga, leggesi in caratteri rossi maiuscoli da stampa: *Mornina Giordano - Torino - Marca depositata,* e nell'ultima, alla periferia: *Bernardino Giordano Farmacista - Via Roma, 17 - Torino,* in caratteri bianchi da stampa su fondo verde-scuro. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *un'Emulsione di glicerofosfati di ferro, soda e calce nell'olio di fegato di merluzzo.*
6211	58	70	Carlo Guatelli, a Milano.	7 marzo »	*a)* Etichetta circolare recante alla periferia a sinistra un fregio ornamentale di fiori di violetta che porta nella sua parte centrale i fac-simili di due medaglie d'oro e due d'argento. Il fregio attraversa in basso un circoletto che racchiude un fiore di viola: fuori, lungo la circonferenza leggesi: *Marca depositata.* Completano l'etichetta le iscrizioni: *Polvere Chinata alla violetta - Specialità raccomandata per l'igiene della testa - Preparata dal prof. C. Guatelli - Milano - Corso P. Romana, n. 19.* *b)* Striscia rettangolare recante nel centro il fac-simile della firma *C. Guatelli,* tra due fiori di violetta e ai due lati in lingua francese ed italiana la descrizione dei pregi del prodotto e l'istruzione per adoperarlo. *c)* Piccolo bollo circolare che porta nel centro un fiore di viola, sopra di esso leggesi: *Carlo Guatelli - Profumeria di Grande novità* - e sotto: « *Marca depositata - Milano - Italia* ». Marchio di fabbrica per contraddistinguere *polvere chinata alla violetta.*

Roma, addì 30 giugno 1904

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor avv. Giuseppe Floridia-Cataldi fu Corrado, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 108 ordinale, n. 83 di protocollo e n. 479 di posizione, statagli rilasciata dall' Intendenza di finanza di Siracusa, in data 16 aprile 1904, in seguito alla presentazione di certificato di proprietà e d'usufrutto n. 1,258,133, della rendita complessiva di L. 80, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

A' termini dell' articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor avv. Giuseppe Floridia-Cataldi fu Corrado, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 18 luglio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,289,178 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 155, al nome di *Bressi* Maria di Pietro, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Canosio (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bressy* Maria di Pietro, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Canosio (Cuneo), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 luglio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO

Si notifica che nel giorno di venerdì 12 agosto 1904, alle ore 9 in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione Generale, via Goito n. 1 in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 47ª annuale estrazione a sorte delle obbligazioni create dalla cessata Società della ferrovia di Novara, del capitale nominale di L. 320 ciascuna al 5 0[0, assunte in servizio dello Stato in forza dell'articolo 12 della Convenzione 20 giugno 1868, approvata colla legge 31 agosto stesso anno, n. 4587.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la relativa tabella di ammortamento, sono in numero di 427, sulle 8365 attualmente vigenti agli effetti della detta estrazione.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni estratte rimborsabili dal 1° ottobre prossimo venturo.

Roma, addì 28 luglio 1904.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Il direttore capo della 5ª Divisione
LUBRANO.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 29 luglio in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.97, e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 29, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

28 luglio 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	102,82 67	100,82 67	102,52 23
4 % *netto*	102,60 83	100 60 83	102,30 39
3 ½ % *netto*	100,40 04	98,65 04	100,13 41
3 % *lordo*	72,50	71,30	71,71 63

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di economia politica nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 novembre 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda, ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 27 giugno 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parte di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 27 luglio 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

Reale Conservatorio Femminile di Siena

IL PRESIDENTE

in conformità della deliberazione presa dalla Commissione amministratrice di questo Istituto,

Notifica:

È aperto il concorso a due alunnati a mezza retta in questo Reale Conservatorio femminile.

Le concorrenti dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo da L. 0,60 non più tardi del 31 agosto 1904 diretta al presidente, corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui risulti che la concorrente non ha meno di sei nè più di dodici anni compiuti, a meno che non provenga da altri Istituti educativi;

b) Attestato medico di sana costituzione e di subìta vaccinazione;

c) Attestato del sindaco rispettivo od altri documenti comprovanti la condizione civile e morale della famiglia;

d) Ogni ulteriore documento che la famiglia creda opportuno di presentare.

La nomina al godimento di questi alunnati verrà fatta secondo il disposto dell'art. 212 del regolamento generale approvato con R. decreto 26 marzo 1903 che è del tenore seguente:

— ivi - « Dispone inoltre di tre posti semigratuiti che sono conferiti dal Ministero della Pubblica Istruzione, su proposta della Commissione amministrativa, sentito il Consiglio provinciale scolastico, giusta l'art. 9, lettera *h*, in seguito a pubblico concorso bandito dalla Commissione amministrativa e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il concorso ai posti semigratuiti è principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori della concorrente e le condizioni relativamente ritrette di loro fortuna.

Avranno la preferenza, a parità di condizioni, le concorrenti native della provincia di Siena.

I posti non possono essere conferiti a due sorelle.

Perdono il posto le alunne che non abbiano meritato l'approvazione all'esame di promozione, eccettuato il caso che per ragioni di malattia non abbiano potuto frequentare regolarmente la scuola; e le alunne che lo abbiano demeritato per ragioni disciplinari, secondo il disposto dell'art. 253.

Le alunne che godono posti di favore non possono volontariamente ripetere le classi e compiuto l'intero corso debbon lasciare l'Istituto ».

Siena, 15 luglio 1904.

Il presidente CARLO PONTICELLI. — Il segretario ALESSANDRO BRUNI.

PROGRAMMA DI CONCORSO a n. 2 sussidî (uno di L. 90 e uno di L. 70) per l'anno scolastico 1904-905 per gli alunni della sezione di Scienze nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

La Facoltà di Scienze fisiche e naturali del R. Istituto di studi superiori in Firenze bandisce un concorso a due posti di studio: uno dei quali con un sussidio mensile di L. 90 e l'altro di L. 70.

I due posti sono destinati a chi abbia già conseguito la laurea in fisica, in chimica o in scienze naturali e voglia perfezionarsi presso qualcuno dei nostri laboratorî, oppure a chi abbia superato tutti gli esami speciali richiesti per una di queste lauree, e voglia dedicare un anno in ricerche sperimentali per la dissertazione di laurea da presentare e discutere nel nostro Istituto.

I due sussidî durano per gli otto mesi dell'anno scolastico, dal novembre a tutto giugno.

I vincitori del concorso perdono ogni diritto al sussidio qualora non frequentino regolarmente i concorsi ed i laboratorî ai quali sono inscritti.

Le domande, corredate della fede di nascita debitamente legalizzata e di tutti i certificati ottenuti nelle Scuole secondarie e universitarie, debbono inviarsi dai concorrenti alla Segreteria dell'Istituto, piazza S. Marco, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Il conferimento dei due assegni sarà fatto il 2 novembre.

Firenze, il 10 luglio 1904.

Visto: *Il presidente*
A. ROITI.

Il segretario
V. PUCCIONI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra, 26 luglio:

« Sull'affondamento del piroscafo inglese *Knight Commander* si hanno le seguenti notizie attendibilissime: Il *Knight*, una nave inglese noleggiata a Nuova-York, s'imbattè nella squadra russa sabato, alle 8 ant. I russi esaminarono il libro di carico, concedendo all'equipaggio dieci minuti di tempo per allontanarsi dalla nave. Alcuni marinai montarono nelle imbarcazioni di salvataggio, altri saltarono oltre bordo. La nave fu poi colata a picco ».

* * *

Commentando questo fatto, la *Pall Mall Gazette* dice che l'oltraggio è intollerabile.

La *Saint James Gazette* afferma che i sequestri del *Malacca* e dell'*Ardova* furono delle punture di spillo in confronto a questo affare. Spera che gli incrociatori russi riceveranno istruzioni di comportarsi in modo più conforme al diritto delle genti per non stancare la pazienza dell'Inghilterra, la cui potenza marittima è ben più temibile del Giappone.

Il *Times* scrive: « L'Inghilterra è l'ultimo paese del mondo che abbia interesse a menomare i diritti legittimi dei belligeranti sul mare, ma non si può in ogni modo tollerare a nessun patto che la squadra di Wladivostok coli a picco navi che battono bandiera di potenze neutrali ».

Lo *Standard* dice che l'incidente non può essere lasciato passare senza le più energiche proteste, e domanda un' indennità per l' affondamento del *Knight Commander*. « Forse, dice il giornale, i capitani russi della squadra di Wladivostok, hanno perduto il senso della disciplina, ma in questo caso il Governo russo deve quanto prima metter fine ad un tale stato di cose. Lo deploriamo, ma dobbiamo confessare che la situazione è ancora sempre sommamente seria e che se continuasse a rimaner tale, potrebbero derivarne nuove e maggiori difficoltà ».

* * *

Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni il Primo Ministro, Balfour, dichiarò che la Russia ha promesso di ritirare dal mar Rosso la sua flotta volontaria; soggiunse però che rimangono altre questioni che possono destare qualche inquietudine. Non è ammissibile che il capitano di un incrociatore sequestri un preteso contrabbando di guerra. La sentenza del Tribunale delle prede sembra provare che la squadra russa di Wladivostock abbia affondato il *Knight Commander* col pretesto che esso trasportasse materiale da guerra, ciò che è contrario agli usi internazionali. Noi abbiamo vivamente insistito - prosegue Balfour - presso la Russia, affinchè le navi da guerra russe avvertano le nostre prima di assalirle.

L'oratore prosegue dicendo che il Governo russo ha dato ordini opportuni per impedire il rinnovarsi degli incidenti verificatisi. La Russia insiste però nell'obbligo dei neutri di fermarsi al primo colpo di cannone dei belligeranti e di permettere la visita del carico. Bi-

sogna perciò ricordare agli armatori inglesi quest'obbligo.

Rispondendo quindi ad analoga interrogazione il primo ministro rifiuta di dire se le questioni relative alla cattura delle navi sieno di competenza della Corte arbitrale dell'Aja.

* *

Il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha risposto a Cannon, *leadar* della Camera dei rappresentanti, che gli ha annunziato la sua nomina a candidato alla presidenza, che accettava di essere il candidato del partito repubblicano.

Ha soggiunto che non modificherà la politica attuale, che ha dato così buoni risultati. Le finanze sono in buono stato.

I repubblicani rimangono fedeli al monometallismo aureo. Si rimaneggeranno le tariffe doganali, se ve ne sarà bisogno.

Roosevelt ha poi detto: « Noi intendiamo la reciprocità come la intendeva Mac Kinley, nel senso che essa debba permetterci di aprirci nuovi sbocchi all'estero, senza danneggiare mai l'industria ed il commercio americani ».

A proposito delle questioni di politica estera Roosevelt ha detto che le relazioni degli Stati Uniti con le altre nazioni sono quanto mai pacifiche e che non vi è alcuna nube sull'orizzonte. Il Venezuela, il Panama e Cuba sono là per dimostrare che la dottrina di Monroe è una realtà.

« Essa non cerca di ledere gl'interessi di alcuna nazione e serve a proteggere la civiltà del continente occidentale.

« A misura che la nostra potenza si accresce, noi ci sentiamo sempre più disposti a metterla al servizio del diritto degli altri e alla causa del buon accordo internazionale. Noi desideriamo vivamente l'amicizia delle nazioni del vecchio e del nuovo mondo, e faremo ogni sforzo per mettere le nostre relazioni con esse su di una base di vantaggi reciproci e non sopra quella di reciproca ostilità. Noi crediamo che la prosperità delle nazioni estere vada a vantaggio della prosperità universale. Noi ricercheremo la pace e l'armonia, non perchè abbiamo paura, giacchè siamo pronti a tutto, ma perchè la pace è un bene dal punto di vista morale, come dal punto di vista materiale ».

Quanto alla questione del Pacifico ha detto:

« Gli Stati-Uniti si augurano il bene della Cina e desiderano che siano mantenute la sua integrità e la sua indipendenza. La nostra occupazione delle isole Filippine ha contribuito fortemente allo sviluppo della concorrenza commerciale in Estremo Oriente. Noi governiamo le Filippine nell'interesse della popolazione filippina, ed il ritirarci da questo paese sarebbe privare gl'indigeni della libertà civile che hanno acquistato ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re, in carrozza con livrea rossa, scortata dai corazzieri, accompagnato dalle LL. EE. i generali Brusati e Ponzio-Vaglia e da altri personaggi di Corte, circa le ore 8 si è recato stamane al Pantheon. Poco dopo S. M. il Re, è giunta al tempio S. M. la Regina Madre, in carrozza di lutto, anche scortata dai corazzieri, accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli.

Le LL. MM. sono state ricevute da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Orlando, da funzionari e dalla presidenza del Comizio dei veterani.

Dopo poche parole di saluto, le LL. MM. sono entrate nel Pantheon ed hanno assistito ad una messa funebre detta da monsignor Niti.

Terminata la messa, alle ore 8,30, le LL. MM. il Re e la Regina Madre, han fatto ritorno alle rispettive Reggie, salutate rispettosamente dalla folla di popolo che nel frattempo erasi radunata in Piazza della Rotonda.

Carabinieri e guardie di città facevano il servizio di pubblica sicurezza.

Per il doloroso anniversario del nefando assassinio che, quattro anni or sono, tolse all'Italia il suo amato Sovrano, la bandiera nazionale a mezz'asta ha da stamane sventolato dalla torre Capitolina, dagli edifici pubblici e da moltissime case private, in segno di lutto.

Alle ore 10 1/2 la Giunta municipale di Roma si è recata in forma solenne a deporre una corona sulla tomba del Re martire. Nel pronao del Pantheon facevano servizio d'onore drappelli di vigili e di guardie municipali in grande uniforme.

Dopo la Giunta, si è recata a visitare la tomba di Re Umberto, depositandovi una corona, la Deputazione provinciale, con a capo il suo presidente principe Borghese.

Durante tutta la giornata l'affluenza della popolazione alle tombe dei Re è stata grandissima, un vero pellegrinaggio di affetto e di devozione.

Le tombe del Re Vittorio Emanuele II e di Re Umberto, che sono situate una di fronte all'altra, erano circondate da faci e guardate da veterani; i registri si sono riempiti di migliaia di firme.

Molte corone sono state deposte stamane innanzi la tomba del Re martire, da associazioni, da funzionari della Real Casa, dello Stato e da privati; esse contornavano una splendida e grande corona fattavi deporre dalle LL. MM. il Re e le Regine Elena e Margherita.

Mentre la *Gazzetta* va in macchina la cittadinanza romana e le rappresentanze di numerosissime città e borgate di provincia convengono a Villa Umberto I per tributare con un pellegrinaggio popolare al Pantheon l'espressione dell'universale sentimento di rimpianto e di reverenza alla memoria del Re Buono che quattro anni or sono cadeva sotto il piombo esecrato di un assassino.

Alla nota già pubblicata delle Associazioni che partecipano al corteo, il quale sta formandosi imponentissimo, va aggiunta la seguente:

« Di Roma: Cooperativa pittori Umberto I — Società italo-francese — Società M. S. fra i senesi — P. A. Stella d'Italia — Presidenza Opera pia bresciani — Operai R. Zecca — Comitato nazionale soccorso vedove imp. Stato — Associazione costituzionale operaia.

« Società di tiro di Ceprano e Toscanella — Municipi di Civitella S. Paolo, Ferentino, Girgenti, Brescia, Grosseto, Arezzo, Cuneo, Orte — Comizi veterani di Milano, Napoli, Lucca — Reduci PP. BB. S. Agata Bolognese, Pietrasanta — Circolo patria progresso Ravenna — Società M. S. l'Esercito di Montichiari — Soc. M. S. Maestranze Arsenale Napoli — Soc militari in congedo di Vercelli — Associazione monarchica costituzionale di Livorno — Associazione liberale monarchica di Messina ».

Daremo domani la narrazione dell'avvenimento odierno di cronaca cittadina che ha in sè tanto simbolo dell'universalità del sentimento doveroso e gentile a cui s'impronta.

S. M. il Re di Grecia giunse ieri a Genova con il R. yacht *Amphitrite* e riparti subito per Aix-les-Bains.

Stamane S. E. Giolitti, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno, ha fatto ritorno in Roma col diretto di Pisa delle ore 10,10.

Camera di commercio. — La Camera di commercio di Roma, riunitasi ieri, prese atto di varie comunicazioni della presidenza, approvò il conto consuntivo dell'esercizio 1903 nonchè l'assestamento del bilancio 1904. Furono inoltre approvate altre pratiche fra le quali alcune nomine di agenti di cambio e periti commerciali.

Il palazzo delle Belle Arti all'Espozione di Milano nel 1906. — La Commissione preposta all'ordinamento della Mostra di Belle Arti a Milano nel 1906 ha pubblicato, insieme al regolamento speciale, la pianta dell'edificio dove si terrà la Mostra stessa. L'edificio avrà la forma semiovale col suo asse maggiore parallelo al pulvinare dell'Arena. La parte centrale del palazzo verrà occupata da un grande salone, il quale servirà per tutte quelle manifestazioni, feste, cerimonie, ecc., che sogliono accompagnare qualsiasi Esposizione.

Per le Belle Arti occorreva poi un'area piena di luce, specialmente divisibile e suddivisibile in un gran numero di sale, anditi, porticati, ecc., in modo da avere uno sviluppo massimo di pareti utili per le opere di pittura, che sono sempre in grandissima prevalenza in una Esposizione. Fu dunque cura speciale degli architetti di suddividere i 6000 metri quadrati coperti da questo edificio (escluso il salone dei festeggiamenti) in 2 soli saloni, un vestibolo, 36 sale, 4 corridoi e 2 porticati, aventi un perimetro utile di oltre 1600 metri. L'area racchiusa tra il semiovale ed il suo maggior asse verrà mantenuta a giardino con nuove aiuole e nuove pantagioni, che la Commissione preposta all'ordinamento della Mostra non mancherà di disporvi a suo tempo.

La preoccupazione più viva della Commissione delle Belle Arti è stata quella appunto di curare l'economia del suo palazzo in modo che il pubblico non abbia a trovarsi a disagio e che nello stesso tempo le opere, siano quadri o siano statue, possano avere un collocamento soddisfacente, nelle necessarie condizioni di spazio, di luce, ecc.

La Mostra dell'antica arte senese. — Il Comitato esecutivo della Mostra dell'arte antica senese, comunica che la chiusura della Mostra, già stabilita pel 31 agosto prossimo, è stata prorogata al 16 ottobre.

Marina militare. — Le torpediniere 89, 143, 144, 146, 149, 150, 152, sono giunte a Corfù nella giornata di ieri.

La R. nave *Dogali* è partita da Santiago di Cuba per Avana.

Servizio radiotelegrafico. — A datare dal 1° agosto prossimo le stazioni radiotelegrafiche in esercizio saranno aperte al servizio commerciale.

Movimento commerciale. — Mercoledì scorso furono caricati nel porto di Genova 476 carri di carbone per i privati e 97 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 194, dei quali 144 per imbarco.

Marina mercantile. — Da Singapore ha proseguito l'altro ieri per Hong-Kong il piroscafo *Capri* della N. G. I.

ESTERO.

Esposizione internazionale a Parigi. — I lavori della grande Esposizione internazionale al « Grand Palais des Champs Elisées » sono quasi terminati e sono tali da dare all'Esposizione un carattere serio ed artistico nello stesso tempo

L'inaugurazione avrà luogo nel mese di agosto. Il successo di questa Mostra, che ha per iscopo di mettere in evidenza tutto quanto ha rapporto coll'igiene, col salvataggio, col soccorso ai feriti, colle arti applicate all'industria, coll'economia sociale e colla previdenza, appare oramai assicurato.

Anche l'Italia vi sarà largamente rappresentata e specialmente i rami di assicurazione ed economia sociale per l'interessamento del delegato ufficiale, cav. R. Pavia, avranno buon numero di espositori italiani.

L'opera del Comitato si estrinseca anche nella organizzazione di diversi Congressi dei cultori dei molteplici rami della Mostra; tali Congressi si svolgeranno nell'agosto con speciali programmi.

La 4ª classe nelle ferrovie. — La 4ª classe che è stata recentemente introdotta nei treni russi e che in principio doveva servire agli operai è stata posta a disposizione dei viaggiatori di tutte le categorie. La detta classe costa la metà della 3ª. È così che un biglietto di 4ª classe per un percorso di 100 verste rappresenta 72 kopek; per un percorso di 500, 2 rubli e 60, e per un percorso di 1000 verste 4 r. 20. Tuttavia questa classe non è accessibile che ai viaggiatori per gruppi di 40 recantisi alla stessa stazione.

L'Amministrazione si riserva, d'altra parte, il diritto d'ammettere un numero di viaggiatori più ristretto, od anche delle persone isolate.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOKIO, 28. — La quadra di Vladivostok è stata segnalata oggi al largo della provincia di Aoua.

LONDRA, 28. — Un comunicato del *Foreign Office* dice che il Governo russo ha dato assicurazione che la questione del *Knight Commander* sarà risolta in via amichevole.

PIETROBURGO, 28. — L'attentato contro il Ministro dell'interno, Plehwe, fu commesso presso il ponte della stazione di Varsavia Davanti al ponte vi è un ristorante. Presso la finestra era seduto un giovane che guardava attentamente quello che accadeva nella strada. Quando scorse la carrozza del Ministro Plehwe lanciò dalla finestra una bomba.

Alcuni dicono che la bomba scoppiò sotto la carrozza, altri dicono che scoppiò dentro di essa.

La testa del Ministro Plehwe rimase staccata dal busto.

L'esplosione fu talmente forte che tutti i vetri delle case che sono di fronte alla stazione, verso il ponte, rimasero infranti. La polizia coprì la salma del Ministro con un drappo, quindi la trasportò via.

L'assassino fu arrestato sulla porta del ristorante mentre ne usciva. Gli fu trovata indosso un'altra bomba.

PIETROBURGO, 28. — Si hanno i seguenti particolari sull'assassinio del Ministro dell'interno, Plehwe:

Grande folla si radunò subito sul luogo dell'assassinio; ma poi, essendo corsa la voce che l'assassino aveva indosso un'altra bomba,

si disperse precipitosamente. La bomba però era stata tolta subit dagli agenti all'assassino.

Sul viso di costui furono trovate macchie di sangue.

Numerosi agenti di polizia a piedi ed a cavallo si recarono sul luogo dell'attentato e ristabilirono la circolazione sulla *Prospettiva Ismailowska.*

La folla che gremiva le vie vicine al canale Obvaduy fuggì in tutte le direzioni.

La notizia dell'assassinio del ministro Plehwe, sparsasi in un baleno per la città, ha prodotto grande emozione.

Si dice che in seguito all'esplosione parecchie persone sieno rimaste ferite o contuse. Fra queste sarebbero una donna ed un bambino. Si parla pure di qualche morto; un funzionario di polizia, che si trovava in servizio di sorveglianza al passaggio del ministro Plehwe, sarebbe rimasto ucciso.

L'attentato ha prodotto impressione enorme nell'alta società.

PIETROBURGO, 28. — Dieci persone sono rimaste morte o ferite per l'esplosione della bomba che ha ucciso il ministro Plehwe.

Fra le vittime vi sarebbero un generale, un colonnello ed un complice dell'assassino.

I feriti sono stati trasportati ad un'ambulanza militare.

Anche l'assassino è gravemente ferito. Egli fu arrestato mentre tentava fuggire. Al momento dell'arresto disse agli agenti: *Non mi uccidete.*

Il corpo del ministro Plehwe fu lanciato a parecchi metri di distanza dalla carrozza, sul ponte, sul quale si vedono larghe chiazze di sangue. Una quantità enorme di pietre del selciato della strada sono state lanciate a destra ed a sinistra

Il cadavere del ministro Plehwe è stato trasportato al suo palazzo. dove stasera e domani saranno recitate preghiere.

L'assassino, per sviare i sospetti, indossava l'uniforme d'impiegato del Ministero delle vie e delle comunicazioni.

TIFLIS, 28. — Il colera ha perduto a Teheran il carattere minaccioso La mortalità da 1500 è discesa a 300 persone al giorno. Non si manifestò panico che fra gli indigeni i quali si sono rifugiati nei dintorni della città anche a causa dell'aumento enorme del prezzo dei viveri. Il soggiorno degli indigeni negli accampamenti ha propagato l'epidemia che infierisce nei villaggi presso la città.

PIETROBURGO, 28. — L'assassino del ministro Plehwe, che è ferito gravemente. ha ripreso stasera conoscenza ed ha subito un primo interrogatorio.

Subito dopo l'attentato, per desiderio del popolo, è stata celebrata una messa funebre nella località dove il ministro Plehwe è rimasto ucciso

Secondo informazioni degne di fede, l'assassino lanciò la bomba mentre stava sul marciapiede; ciò che spiega come l'assassino sia rimasto ferito.

PIETROBURGO, 28 — Al Ministero dell' Interno è stata celebrata stasera una cerimonia religiosa funebre in suffragio del ministro Plehwe.

Vi hanno assistito pure gli ambasciatori ed i ministri esteri.

Si assicura che l'assassino sia rimasto anch' egli ferito tanto gravemente, che è molto dubbio che possa sopravvivere.

PIETROBURGO 28. — Nel palazzo del ministro Plehwe, sono state recitate preghiere, alla presenza del granduca Alessio, rappresentante lo Czar, di tutte le alte cariche dello Stato e dei membri del corpo diplomatico.

La salma è stata deposta in una vasta sala, trasformata in cappella ardente, sotto un ricco catafalco ornato di fiori e di piante esotiche.

Il volto di Plehwe è rimasto orribilmente mutilato, sicchè, contrariamente al costume russo, è coperto da veli che lo nascondono allo sguardo del pubblico. Una grande folla staziona nelle vicinanze della casa.

TOKIO, 28. — Lunedì a mezzogiorno i russi si ritirarono dinanzi all'esercito del generale Oku, abbandonarono ed incendiarono Ta-chi-chao e le città vicine.

I giapponesi arrivarono in pieno incendio. Essi continuarono ad inseguire al di là di Ta-chi-chao l'ala sinistra russa che occupava Inkeu.

I russi avevano, domenica scorsa, al sud della posizione di Ta-chi-chao, trincee fortificate per un'estensione di nove miglia. Il fiume Liao è ora aperto al commercio delle navi neutrali.

CE-FU, 28. — Alcuni cinesi, partiti da Port Arthur da 36 ore, dicono che tre grandi navi da guerra russe hanno lasciato il porto, ma non sanno dire i nomi ed i tipi delle navi.

È impossibile controllare la verità di tale asserzione, mancando informazioni di europei.

Un ufficiale russo, fidato agente del generale Stoessel, è giunto ieri per comprare dell'acciaio per uso dell'arsenale, ed ha dichiarato che i russi sono convinti che Port Arthur resisterà vittoriosamente.

TIEN-TSIN, 28. — Il comandante Takagama è stato nominato amministratore di New-Chuang.

Il decimo ed il decimosettimo corpo d'armata russi sono arrivati ed hanno raggiunto l'esercito del generale Kuropatkine.

PARIGI, 28. — La Legazione del Giappone, comunica il seguente dispaccio:

Tokio, 28. — Il generale Oku annuncia che il suo esercito, inseguendo i russi, si è avanzato il 25 corrente, al nord di Ta-chi-chao.

Il nemico si è ritirato verso il nord.

BERLINO, 28. — Il *Wolff Bureau* annunzia che oggi il Cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, ed il presidente del Comitato dei ministri russo, Witte, hanno firmato qui il nuovo trattato di commercio tra la Russia e la Germania.

LONDRA, 29. — *Camera dei Lordi.* — Il Ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, fa dichiarazioni analoghe a quelle fatte dal Primo Ministro, Balfour, alla Camera dei Comuni a proposito del *Knight Commander.* Dice che questo incidente è infinitamante grave e costituisce una violazione del diritto delle genti. È persuaso che la Russia, cedendo alle energiche rimostranze dell'Inghilterra, sconfesserà gli autori di questa violazione, rilascierà gli equipaggi e le navi catturate ed impedirà che simili atti si ripetano.

LONDRA, 29. — *Camera dei Comuni.* — Il Ministro delle Indie, Brodrick, dichiara che è impossibile ridurre le spese, senza ridurre l'esercito e combatte tale riduzione.

LONDRA, 29. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pietroburgo: L'Ambasciatore d'Inghilterra, Sir C. S. Scott, ha rimesso al Ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff, una protesta dell'Inghilterra, che domanda soddisfazione per la distruzione del *Knight Commander.*

PIETROBURGO, 29. — Il corpo del ministro Plehwe fu trasportato in casa sua, ove però non si trovò nessuno, perchè sua moglie e sua figlia erano partite il giorno precedente per la campagna.

L'esplosione produsse ferite a gran numero di persone, poichè l'*Ismailovsky Prospect* è una delle vie più frequentate.

Tra i feriti vi è un ufficiale della guardia imperiale; l'assassinio era previsto poichè Plehwe era stato da lungo tempo condannato dai rivoluzionari.

La polizia scoprì recentemente un attentato contro Plehwe ed arrestò cinque individui che portavano bombe sulla via del Palazzo d'Inverno ove passava Plehwe.

Quanto all'attentato di oggi l'esistenza di un complotto era nota, ma si credeva che fosse diretto contro Muravieff.

LONDRA, 29. — *Camera dei Comuni.* — (Continuazione). — Si approva in terza lettura la legge di finanza con 203 voti contro 129. La seduta è indi tolta.

PARIGI, 29. — Il *Radical* afferma che stasera il Governo consegnerà i passaporti al Nunzio pontificio monsignor Lorenzelli, e ritirerà l'ambasciatore presso la Santa Sede, rompendo così ogni relazione col Vaticano. Questa misura non sarebbe che il preludio

di provvedimenti più gravi che verrebbero chiesti al Parlamento.

NEW-CHUANG, 29. — Il comandante Takayama ha pubblicato un proclama col quale informa le popolazioni di New-Chuang e d'Inkeu che le due città sono attualmente in possesso dei giapponesi, i quali proteggeranno la vita ed i beni dei cittadini.

Glichristi, americano, finora commissario aggiunto alle dogane, è stato nominato commissario doganale per gli Stati Uniti.

Miller continua nelle sue funzioni di console generale degli Stati Uniti. Egli che fu incaricato della protezione degli interessi giapponesi durante l'occupazione russa appena partiti i russi cercò di far entrare in città le truppe giapponesi.

Gli affari hanno ora ripreso il loro corso: negli indigeni rinasce la fiducia: si sta studiando la questione dell'amministrazione.

PIETROBURGO, 29. — Plehwe portava seco il suo portafoglio che fu ritrovato lordo di sangue. L'assassino è un uomo piccolo di statura e di capello rosso. Egli fu trasportato in condizioni assai gravi all'Ospedale « Alexandra ». Si assicura che egli non sopravviverà alle ferite riportate.

L'assassinio del Ministro Plehve è tenuto nascosto alla Czarina, a causa dello stato interessante in cui ella si trova.

Sembra accertato che l'assassinio sia il risultato di un complotto: la popolazione si mantiene calma.

Il senatore Durnovo, aggiunto di Plehve, assumerà la gerenza del Ministero dell'interno.

PIETROBURGO, 29. — Si ritiene che l'assassino del ministro degli interni, Plehwe, abbia parecchi complici. La bomba da lui lanciata era costituita da una scatola di latta piena di materie esplosive e di piccoli pezzi di metallo. L'assassino abitava probabilmente da parecchi giorni nell'Albergo posto nella casa dinanzi alla quale avvenne l'assassinio.

Il numero dei feriti è valutato a diciotto. Tra i feriti vi sono due ufficiali, un riservista, una donna e un bambino.

L'esplosione fu così forte che i frantumi della vettura penetrarono nel corpo del ministro Plehwe la cui testa fu quasi interamente staccata dal busto.

L'assassino portava il berretto di impiegato ferroviario.

Quando il ministro della giustizia, Muraview, si recò, alle due del pomeriggio, a Peterhof per fare rapporto allo Czar, fu lanciato un sasso contro la finestra della sua vettura da un individuo che fuggì.

L'inaugurazione del nuovo porto di Oranienbaum che doveva esser fatta alla presenza dello Czar, è stata rimandata in seguito all'assassinio del ministro Plehwe.

TANGERI, 29. — È giunto l'incrociatore inglese *Hermione*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 28 luglio 1904

Il barometro è ridotto allo zero . . . . —
L'altezza della stazione è di metri . . . . 50.6.
Barometro a mezzodì 755,4
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 29.
Vento a mezzodì . . . . N.
Stato del cielo a mezzodì . . . . quasi sereno.
Termometro centigrado . . . . { massimo 32°,2. / minimo 20°.8
Pioggia in 24 ore . . . . —

28 luglio 1904.

In Europa: pressione massima di 765 sul golfo di Guascogna, minima di 745 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 mill. al nord, poco variato altrove; temperatura diminuita quasi ovunque; temporali sull'alto Veneto, qua e là venti forti del 3° e 4° quadrante.

Barometro: massimo a 762 in Sardegna, minimo a 758 al SE.

Probabilità: cielo sereno o poco nuvoloso; venti deboli o moderati in prevalenza settentrionali; qualche temporale sul versante Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 luglio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	28 2	22 1
Genova	sereno	legg. mosso	28 3	23 4
Massa Carrara	sereno	calmo	28 2	18 6
Cuneo	sereno	—	29 7	17 9
Torino	sereno	—	29 7	18 7
Alessandria	sereno	—	32 0	18 4
Novara	sereno	—	30 4	23 2
Domodossola	sereno	—	27 8	12 5
Pavia	sereno	—	31 5	17 7
Milano	1/2 coperto		33 0	19 7
Sondrio	sereno	—	28 9	16 9
Bergamo	3/4 coperto	—	27 0	18 5
Brescia	1/2 coperto	—	30 5	20 2
Cremona	1/2 coperto		31 3	20 6
Mantova	—	—	—	—
Verona	1/2 coperto	—	31 2	21 3
Belluno	1/2 coperto	—	27 0	16 1
Udine	1/2 coperto		28 8	18 7
Treviso	1/2 coperto		31 3	18 4
Venezia	3/4 coperto	calmo	29 6	18 7
Padova	sereno	—	30 2	18 9
Rovigo	1/4 coperto	—	34 0	21 0
Piacenza	sereno	—	29 9	19 7
Parma	1/4 coperto	—	31 1	21 5
Reggio Emilia	sereno		30 2	11 0
Modena	1/2 coperto	—	31 9	19 8
Ferrara	1/2 coperto	—	31 7	19 8
Bologna	1/4 coperto	—	31 7	22 8
Ravenna	1/2 coperto		30 0	20 8
Forlì	sereno	—	32 0	23 6
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	30 0	22 4
Ancona	sereno	legg. mosso	30 8	24 2
Urbino	sereno	—	29 5	20 3
Macerata	1/2 coperto	—	31 8	22 8
Ascoli Piceno	sereno	—	32 8	23 8
Perugia	1/2 coperto	—	29 8	19 8
Camerino	sereno	—	27 5	20 5
Lucca	3/4 coperto	—	29 3	20 8
Pisa	3/4 coperto	—	28 6	21 0
Livorno	3/4 coperto	molto agitato	29 0	24 0
Firenze	sereno		30 4	21 8
Arezzo	1/4 coperto	—	29 8	19 2
Siena	1/2 coperto	—	29 6	19 8
Grosseto	1/4 coperto	—	32 0	19 0
Roma	sereno	—	32 6	20 8
Teramo	sereno	—	32 4	23 2
Chieti	sereno	—	28 4	17 4
Aquila	sereno	—	28 4	17 1
Agnone	sereno	—	28 1	17 4
Foggia	sereno	—	33 6	24 0
Bari	sereno	legg. mosso	30 0	22 0
Lecce	sereno	—	32 0	22 1
Caserta	sereno	—	33 0	19 8
Napoli	sereno	calmo	30 0	22 3
Benevento	sereno	—	32 4	18 0
Avellino	sereno	—	30 0	16 0
Caggiano	sereno	—	27 7	17 8
Potenza	sereno	—	27 6	16 3
Cosenza	sereno	—	32 4	22 0
Tiriolo	sereno	—	26 4	14 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	31 0	25 1
Trapani	sereno	legg. mosso	30 2	25 9
Palermo	1/2 coperto	calmo	34 8	20 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	34 5	24 5
Caltanissetta	sereno	—	31 3	21 0
Messina	1/4 coperto	calmo	34 4	25 5
Catania	sereno	calmo	33 9	23 1
Siracusa	sereno	calmo	34 3	23 8
Cagliari	sereno	legg. mosso	33 0	19 0
Sassari	1/2 coperto	—	29 3	21 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*